



XVII Legislatura - Anno 2026

Trento, 11 agosto 2026
prot. n. 2592/2.6.2-2026-7 Cons. reg.

N. 16/XVII

V O T O

Promuovere la limitazione di accesso ai social network per i minori di quindici anni

I social network sono diventati una presenza costante nella vita quotidiana dei bambini e degli adolescenti, spesso fin da un'età nella quale non possiedono ancora gli strumenti necessari per comprendere e affrontare pienamente i rischi connessi al loro utilizzo.

Le piattaforme non sono semplici strumenti di comunicazione. I sistemi di raccomandazione selezionano continuamente nuovi contenuti sulla base del comportamento dell'utente, con l'obiettivo di prolungarne la permanenza online e aumentarne il coinvolgimento.

Questo meccanismo espone i più giovani a un flusso potenzialmente illimitato di contenuti e notifiche, favorendo un utilizzo compulsivo e sottraendo tempo allo studio, al sonno, all'attività fisica e alle relazioni personali.

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, più di un adolescente su dieci manifesta comportamenti problematici nell'utilizzo dei social network, caratterizzati dalla difficoltà di controllarne l'uso, dalla rinuncia ad altre attività e dalla presenza di conseguenze negative nella vita quotidiana.

L'utilizzo problematico dei social network è inoltre associato a un minore benessere mentale e sociale, a una riduzione delle ore di sonno, a orari di riposo più tardivi e a possibili conseguenze sul rendimento scolastico.

Particolarmente grave è il fenomeno del cyberbullismo. Attraverso i social network, offese, minacce, esclusioni e umiliazioni possono raggiungere la vittima in qualsiasi momento, diffondersi rapidamente e rimanere accessibili a un numero potenzialmente illimitato di persone.

A questi rischi si aggiungono l'esposizione a contenuti violenti, sessuali o comunque inadatti all'età, la diffusione incontrollata dei dati personali, il contatto con soggetti adulti sconosciuti, la pressione derivante dal confronto sociale e la ricerca continua di approvazione attraverso visualizzazioni, commenti e apprezzamenti.

Non si può attribuire esclusivamente alle famiglie il compito di contrastare sistemi tecnologici complessi, progettati e gestiti da società dotate di risorse economiche e strumenti enormemente superiori rispetto a quelli a disposizione dei singoli genitori.

Il 21 luglio 2026 il Parlamento francese ha approvato definitivamente una legge che vieta l'accesso ai servizi di social network ai minori di quindici anni. Il divieto entrerà in vigore dal 1° settembre 2026 e non interesserà le enciclopedie online, i repertori educativi o scientifici e le piattaforme digitali open source aventi finalità educative.

La tutela dei minori deve prevalere sugli interessi economici delle piattaforme. L'accesso ai social network non rappresenta una necessità per la crescita di un bambino, mentre le conseguenze di un utilizzo precoce e incontrollato possono incidere sulla salute, sull'apprendimento e sulle relazioni sociali.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol,
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché:**

1. venga introdotto anche in Italia, nel rispetto della normativa europea, il divieto di accesso ai servizi di social network per i minori di quindici anni, sul modello della normativa approvata in Francia, prevedendo sistemi efficaci di verifica dell'età a carico delle piattaforme e adeguate sanzioni in caso di inosservanza;
2. venga chiesto che dal divieto siano esclusi i servizi aventi prevalente finalità educativa, scientifica e informativa, purché privi di sistemi di raccomandazione e di funzionalità progettate per favorire un utilizzo compulsivo;
3. venga promossa tale proposta anche nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al fine di sostenere una posizione comune nei confronti del Governo.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
Walter KASWALDER



XVII. Gesetzgebungsperiode – 2026

Trient, den 11. August 2026
Prot. Nr. 2592/2.6.2-2026-7 RegRat

Nr. 16/XVII

B E G E H R E N S A N T R A G

Beschränkung des Zugangs zu sozialen Netzwerken für unter 15-Jährige

Soziale Medien sind heute ein fester Bestandteil des Alltags von Kindern und Jugendlichen. Häufig werden sie bereits in einem Alter genutzt, in dem Kinder und Jugendliche noch nicht über die erforderlichen Fähigkeiten verfügen, um die damit verbundenen Gefahren zu erkennen und angemessen damit umzugehen.

Die Plattformen sind längst mehr als bloße Kommunikationsmittel. Mittels Empfehlungsalgorithmen werden fortlaufend auf das individuellen Nutzerverhalten zugeschnittene Inhalte generiert, um die Verweildauer auf den Plattformen zu erhöhen und möglichst viele Interaktionen zu erzeugen.

Durch diesen Mechanismus geraten Jugendliche in eine Endlosschleife aus Inhalten und Benachrichtigungen. Dies kann zu einer zwanghaften Nutzung führen – auf Kosten von Schule, Schlaf, Bewegung und realen sozialen Kontakten.

Angaben der Weltgesundheitsorganisation zufolge weist mehr als jeder zehnte Jugendliche ein problematisches Verhalten bei der Nutzung sozialer Netzwerke auf. Dies äußert sich unter anderem in einer mangelnden Kontrolle über die eigene Nutzung, der Vernachlässigung anderer Aktivitäten sowie in negativen Auswirkungen auf das tägliche Leben.

Darüber hinaus geht die problematische Nutzung sozialer Netzwerke mit einem geringeren psychischen und sozialen Wohlbefinden, einer verkürzten Schlafdauer, späteren Schlafenszeiten sowie möglichen negativen Auswirkungen auf die schulischen Leistungen einher.

Eine besondere Problematik stellt Cybermobbing dar: Über soziale Netzwerke verbreitete Beleidigungen, Bedrohungen, Ausgrenzungen und Demütigungen können die Betroffenen jederzeit erreichen, eine erhebliche Reichweite erlangen und dauerhaft einem potenziell unbegrenzten Personenkreis zugänglich bleiben.

Hinzu kommen weitere Risiken wie der Zugang zu gewalttätigen, sexuellen oder sonstigen für das jeweilige Alter ungeeigneten Inhalten, die unkontrollierte Weitergabe persönlicher Daten, Kontakte zu unbekannten Erwachsenen, der Druck durch den ständigen Vergleich mit anderen sowie das fortwährende Bedürfnis nach Bestätigung durch Aufrufe, Kommentare und Likes.

Es kann nicht allein Aufgabe der Familien sein, den Risiken komplexer technologischer Systeme zu begegnen, die von Unternehmen entwickelt und gesteuert werden, deren finanzielle und technische Möglichkeiten jene der einzelnen Eltern bei Weitem übersteigen.

Am 21. Juli 2026 hat das französische Parlament für ein Social-Media-Verbot für Jugendliche unter 15 Jahren gestimmt. Das Verbot tritt am 1. September 2026 in Kraft. Online-Lexika, Bildungs- oder Wissenschaftsportale sowie digitale Open-Source-Plattformen für den Bildungsbereich sind von diesem Verbot jedoch ausgenommen.

Der Schutz Minderjähriger muss gegenüber den wirtschaftlichen Interessen der Plattformen Vorrang haben. Während der Zugang zu sozialen Netzwerken keine Voraussetzung für eine gesunde kindliche Entwicklung darstellt, kann eine frühzeitige und unkontrollierte Nutzung erhebliche Risiken für die Gesundheit, den Lernerfolg und die soziale Entfaltung von Kindern mit sich bringen.

All dies vorausgeschickt,

**richtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol/Alto Adige
gemäß Artikel 35 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol/Alto Adige
einen Begehrensantrag an das italienische Parlament bzw. an die Regierung, auf dass:**

1. im Einklang mit den europäischen Rechtsvorschriften auch in Italien eine Regelung nach französischem Vorbild eingeführt wird, die Minderjährigen unter fünfzehn Jahren den Zugang zu Online-Diensten sozialer Netzwerke untersagt, die Anbieter dieser Dienste zur wirksamen Altersverifizierung verpflichtet und bei Verstößen angemessene Sanktionen vorsieht;
2. darauf hingewirkt wird, Dienste mit überwiegend pädagogischer, wissenschaftlicher und informativer Zweckbestimmung von diesem Verbot auszunehmen, sofern sie weder über Empfehlungssysteme noch über Funktionen verfügen, die darauf ausgelegt sind, eine zwanghafte Nutzung zu fördern;
3. diese Initiative auch im Rahmen der Konferenz der Regionen und der autonomen Provinzen vorangetrieben wird, um gegenüber der Regierung eine gemeinsame Position zu vertreten.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Walter Kaswalder